

Oggi a Milano l'Università Cattolica dedica un seminario a Luciano Erba per il centenario della nascita

21 SETTEMBRE 2022 | di [Ottavio Rossani](#)



Oggi a Milano , dai ore 14 alle 18, nell'Aula Bontadini nell'Università Cattolica (largo Gemelli 1) viene commemorato in un seminario di studi il poeta "lombardo" [Luciano Erba](#) (morto nel 2010), nella ricorrenza del centenario della nascita (18 settembre 2010).

Introduzione: Marisa VERNA

Lecture dall'antologia *I miei poeti tradotti* (a cura di Franco Buffoni), pubblicata da Interlinea. Laboratorio di recitazione a cura di Elena GAFFURI, con Giulia CATULLO, Sara COMPARINI, Arianna GALLI, Nicole ROSSI, Valentina SBRAVATI, Aline GAIL WEBSTER

Relazioni:

ROBERTO CICALA: Il tranviere metafisico e l'ippopotamo: ricordo da amico ed editore

FRANCO BUFFONI Le traduzioni-testo di Luciano Erba

MONICA LUCIONI Tradurre mot-à-mot. Il caso di Blaise Cendrars

GIULIA GRATA Riciclare la tradizione. Il caso di Jean de Sponde

Nell'atrio dell'aula verrà allestita una mostra bibliografica di prime edizioni a cura della Biblioteca dell'Ateneo.

Si festeggia anche la donazione che il poeta ha fatto all'Ateneo della sua collezione di libri francesi. Come si sa, Luciano Erba ha insegnato letteratura francese in Cattolica per molti anni.

Roberto Cicala, suo editore e amico, ha pubblicato per l'occasione la raccolta *L'ippopotamo* (pagg. 312, euro 18) in un'edizione commentata, a cura di Samuele Fioravanti (nella collana "Biblioteca di Autografo" fondata da Maria Corti, amica del poeta e francesista).

Vale la pena ricordare alcuni saggi, frutto della sua ricerca critica: l'edizione commentata delle *Lettres* di Cyrano de Bergerac; lo studio su *Huysmans e la liturgia; Magia e invenzione. Note e ricerche su Cyrano de Bergerac e altri autori del primo Seicento francese.*



La vera novità è la pubblicazione dell'antologia *I miei poeti tradotti*. Si tratta delle poesie amate e tradotte lungo la sua intera vita. Era convinto che «una traduzione di poesia è sempre destinata ad essere un'altra cosa». La creatività del traduttore/poeta ci rende perciò un percorso originale quanto i testi nella lingua usata dai poeti (ma in effetti poesie nuove rispetto agli originali). Il lettore può fare un viaggio, nel tempo e nelle diverse forme poetiche usate dai suoi poeti preferiti, che partendo dai simbolisti accompagna fino ai grandi del Novecento, permettendo piccole e intense soste con Victor Hugo, Paul Claudel, Antonio Machado, Pablo Neruda, e con Racine, Rodenbach, Villon, Swenson.

Negli Oscar Mondadori sono state ripubblicate "*Tutte le poesie*" (già uscite con l'aggiunta delle raccolte che Luciano Erba ha pubblicato negli ultimi anni della sua vita.

Propongo di rileggere una delle sue poesie più famose e più rappresentativa di quella sua "incertezza" che l'ha accompagnato ogni giorno:

Il tranviere metafisico

Ritorna a volte il sogno in cui mi avviene
di manovrare un tram senza rotaie
tra campi di patate e fichi verdi
nel coltivato le ruote non sprofondano
schivo spaventapasseri e capanni
vado incontro a settembre, verso ottobre
i passeggeri sono i miei defunti.
Al risveglio rispunta il dubbio antico
se questa vita non sia evento del caso
e il nostro solo un povero monologo
di domande e risposte fatte in casa.
Credo, non credo, quando credo vorrei
portarmi all'al di là un po' di qua
anche la cicatrice che mi segna
una gamba e mi fa compagnia.
Già, ma allora? Sembra dica in excelsis
un'altra voce.

Altra?

Da: *L'ippopotamo* (Einaudi, 1989)

